



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".  
Totale Calvino "Le Città invisibili"



## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

22-28 gennaio 2011  
a cura di Giuliana Giovannelli

### Sommario:

**Regione Emilia Romagna:** Ambiente: La Regione guida il progetto Shape  
**Regione Emilia Romagna:** Rinnovabili: Contributi per sostituire l'amianto con il fotovoltaico. Bando da 9 milioni per le PMI. Domande tra il 1° aprile e il 2 maggio 2011  
**Regione Lombardia:** Rinnovabili: Primo distretto agro energetico regionale  
**Regione Lombardia:** VIA: Sanzioni per chi non rispetta la Via. Adottati strumenti rapidi contro il mancato adeguamento alle misure compensative  
**Regione Marche:** Rinnovabili: Accordo per sostituire l'amianto con il fotovoltaico. Prima regione ad aderire alla campagna per sostituire i tetti in amianto con i pannelli fv, sfruttando gli incentivi del Conto Energia  
**Regione Toscana:** Sostenibilità: Anche il riciclo ha la sua filiera  
**Regione Valle d'Aosta:** Certificazione energetica: ok al metodo di calcolo per la certificazione

**Risparmio energetico:** Detrazioni 55% e 36% e Piano casa: proposta cumulabilità col Piano Casa. Fincò: restrittiva la posizione assunta dall'Agenzia delle Entrate, a rischio le misure per il rilancio dell'edilizia  
**Risparmio energetico:** UE: 50 milioni di euro per 44 progetti green europei  
**Risparmio energetico:** Edo Ronchi "Attuare a partire dal 2011 il Piano di Confindustria"  
**Rinnovabili:** Fotovoltaico, a fine 2010 installati 7.000 MW. Nel 2011 potrebbe essere raggiunto il target di 8.000 MW previsto per il 2020  
**Rinnovabili:** Dlgs rinnovabili, dalle Regioni un sì condizionato. La Conferenza delle Regioni chiede che sia prevista l'intesa Stato-Regioni per gli impianti geotermici sperimentali  
**Rinnovabili:** Acquirente Unico: gli incentivi alle rinnovabili pesano per il 7% sulle bollette. Si arriva al 10% sommando anche gli oneri di sistema  
**Rinnovabili:** Sul decreto Rinnovabili nuove osservazioni degli operatori. Cogena: il decreto introduce la Procedura Abilitativa Semplificata, sostituendola alla DIA, nel frattempo diventata SCIA  
**Rinnovabili:** Fotovoltaico, dal GSE la Guida al terzo Conto Energia. Strumento di consultazione sulle norme e sull'iter per accedere agli incentivi  
**Rinnovabili:** Fotovoltaico, il Decreto rinnovabili non convince i produttori. Assosolare chiede certezze sugli incentivi del Conto Energia  
**Rinnovabili:** Per installare impianti di energia rinnovabile servirà un patentino  
**Certificazione energetica degli edifici:** il Comitato Termotecnico Italiano fa il punto sull'evoluzione normativa nell'anno 2011.  
**Energia nucleare:** Romani: sul nucleare il Governo va avanti. Pesa però l'incognita del referendum ammesso dalla Consulta, mentre resta il riserbo sui siti delle future centrali  
**Energia nucleare:** su delibera Cipe 8 regioni contrarie e 4 favorevoli. In Conferenza Unificata più pareri negativi che positivi sulla delibera che definisce i requisiti delle future centrali nucleari

**Regione Emilia Romagna:** Ambiente: la Regione guida il progetto Shape

25/01/2011 - L'Emilia-Romagna conferma il suo impegno alla guida della strategia integrata per la tutela dell'ambiente nell'area dell'Euroregione adriatica.

Lo ha ribadito a Rimini l'assessore all'ambiente e riqualificazione urbana Sabrina Freda, nel corso della recente riunione – la quinta – della Commissione per la tutela dell'ambiente dell'Euroregione, a cui anche gli altri membri della Commissione hanno partecipato con proposte e condivisione di esperienze, idee e progetti per rinnovare l'impegno sugli obiettivi comuni.

Dei due progetti già avviati grazie al lavoro della Commissione, Shape è coordinato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Programma comunitario transfrontaliero Ipa Adriatico che lo ha appovato e finanziato con un contributo di quattro milioni di euro. "Shape" ha l'obiettivo di promuovere una gestione sostenibile dell'ambiente marino-costiero, coinvolgendo tutti i Paesi dell'area adriatica.

L'altro progetto, guidato dalla Regione Puglia, si chiama Alterenergy e intende sviluppare modelli replicabili di gestione sostenibile delle risorse energetiche nelle piccole comunità adriatiche, con particolare attenzione verso l'armonizzazione legislativa in campo energetico e l'ottimizzazione del mercato energetico adriatico.

Sono in fase di elaborazione altri progetti che verranno presentati nei vari programmi comunitari. La linea della Commissione mira a condividere e integrare le idee in progetti di ampio respiro in termini di partenariato e contenuti, perseguito obiettivi di livello strategico e cercando una maggiore incisività delle scelte politiche adottate nell'intero bacino Adriatico. I

n questo orizzonte, l'assessore Sabrina Freda ha sottolineato come la costituzione di una Macroregione adriatica sia un obiettivo auspicabile e come l'Euroregione adriatica possa svolgere un ruolo fondamentale in questo processo, dando continuità alle azioni sinora intraprese ed ai risultati fin qui raggiunti.

Fonte: [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)

**Regione Emilia Romagna:** Rinnovabili: contributi per sostituire l'amianto con il fotovoltaico. Bando da 9 milioni per le PMI. Domande tra il 1° aprile e il 2 maggio 2011

22/01/2011 - Nove milioni di euro per favorire la rimozione dell'amianto, la coibentazione e l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici, più un milione per la sola sostituzione dei tetti di amianto.

Sono questi gli obiettivi del bando, finanziato con risorse provenienti dal Por-Fesr e regionali, per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese emiliano-romagnole. Il provvedimento è stato proposto congiuntamente dall'assessore alle Attività produttive e Piano energetico, Gian Carlo Muzzarelli, e dall'assessore all'Ambiente Sabrina Freda.

Tra gli obiettivi del bando quello di favorire e promuovere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale. Ciò attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi finalizzati alla qualificazione ambientale dei luoghi adibiti a sedi di lavoro, promuovendo la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto dove presenti ma anche sostenendo la realizzazione di interventi finalizzati a promuovere il risparmio energetico nella climatizzazione degli edifici adibiti a sedi di lavoro nonché l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia prodotta tramite la fonte solare con l'installazione di impianti fotovoltaici. "Si tratta di un progetto atteso che ha già suscitato l'interesse di tanti imprenditori. In coerenza con le politiche di corretta gestione del territorio e lo sviluppo delle Aree produttive ecologicamente attrezzate, abbiamo scelto di sostenere la riqualificazione delle imprese innestando nuove scelte energetico-ambientali al fine di migliorare le performance dell'impresa stessa, e contribuire a rilanciare una crescita sostenibile ed intelligente", ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli.

"Un beneficio per migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro e la creazione di opportunità energetiche. Questo bando - ha rilevato l'assessore all'Ambiente Sabrina Freda - è fondamentale proprio perché si inserisce pienamente nelle politiche della sostenibilità. Oltre all'eliminazione dell'amianto, infatti, prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti: un segnale chiaro sull'ubicazione degli impianti che devono essere posizionati sui tetti e non su suolo agricolo per contenere il più possibile il consumo di territorio".

*Come chiedere i contributi*

Le domande di contributo dovranno essere compilate esclusivamente tramite una specifica applicazione web, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili, almeno dieci giorni prima dell'apertura dei termini per la presentazione delle stesse, sul sito della Regione Emilia-Romagna ai seguenti indirizzi: <http://emiliaromagna.si-impresa.it>, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it> e [www.ermesambiente.it](http://www.ermesambiente.it).

La trasmissione delle domande di contributo, tramite posta elettronica certificata e trasmissione della copia cartacea per raccomandata, dovrà essere effettuata, pena la non ammissibilità delle stesse, nel periodo intercorrente tra il 1 aprile 2011 e il 2 maggio 2011, entro le ore 16.

Il contributo è rivolto esclusivamente alle piccole e medie imprese emiliano-romagnole aventi sede legale e/o operativa nel territorio dell'Emilia-Romagna e non potrà essere superiore a 150 mila euro per ciascun beneficiario. Alla valutazione tecnica delle domande di contributo provvederà un nucleo di valutazione composto da collaboratori appartenenti all'assessorato Attività produttive e dell'assessorato Ambiente.

Fonte: *Regione Emilia Romagna*

**Regione Lombardia:** Rinnovabili: Primo distretto agro energetico regionale

27701/2011. Prende ufficialmente il via il primo Distretto Agro energetico Lombardo.

Oggi, mercoledì 26 gennaio, è stata infatti siglata la costituzione della società da parte dei 15 soci fondatori, imprenditori rappresentanti di PMI agro energetiche del cremonese, lodigiano e delle province di Pavia e Sondrio.

Il neoletto Presidente Aldo Deias, conoscitore e pioniere delle agro energie lombarde, si trova già investito del primo incarico. A Deias spetterà, infatti, mettere a punto il Piano Territoriale di Distretto per decidere gli assi di intervento da sviluppare nel breve periodo, in concordanza con le misure che verranno definite nei prossimi Decreti attuativi previsti per l'attuazione della Direttiva RES sulla promozione delle rinnovabili.

L'avvenuta costituzione della società Consortile nasce a seguito della Delibera Regionale 00624 del 13 ottobre 2010, con la quale è stato riconosciuto il distretto Agro energetico lombardo composto da 3 realtà imprenditoriali radicate in 4 provincie lombarde: Consorzio Italiano Biogas (Lodi), società Le Gerre- TCVVV (Cremona, Sondrio), Energetica onlus (Pavia).

*Finalità e obiettivi del nuovo Distretto*

L'idea di un Distretto Agro energetico rientra nelle priorità della Regione Lombardia nell'ambito, da un lato delle politiche energetiche e di mitigazione dei cambiamenti climatici, dall'altro per la promozione della multifunzionalità agricola.

Il Consorzio vuole infatti coordinare, promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata proprio allo scopo di ottimizzare i processi agro- energetici e produttivi delle aziende coinvolte nel distretto. Focus, la filiera biomassa- energia nelle diverse caratterizzazioni: biogas, teleriscaldamento, biocarburanti, biometano. Al distretto potranno aderire PMI lombarde, operanti nel settore della filiera agro-energetica e delle fonti rinnovabili.

Fonte: *sito internet casa e clima*

**Regione Lombardia:** VIA: sanzioni per chi non rispetta la Via. Adottati strumenti rapidi contro il mancato adeguamento alle misure compensative

25/01/2011 - Chi non rispetta le prescrizioni contenute in un provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (Via) sarà sanzionato. Lo comunica l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Reti, Marcello Raimondi spiegando che è stata multata la prima azienda per questo tipo di infrazione.

"Quando viene rilasciato un provvedimento di VIA - spiega Raimondi - spesso sono previste misure compensative o di salvaguardia dell'ambiente dove si vuole realizzare il progetto. Fino a poco tempo fa, però, mancavano strumenti efficaci e rapidi per punire chi non si adegua alle prescrizioni. Oggi questi strumenti ci sono, dal momento che siamo riusciti ad attuare le disposizioni di legge che permettono di imporre sanzioni amministrative nei casi di inadempienze o di interventi senza autorizzazione".

Già nel marzo dello scorso anno la Giunta regionale, in attuazione della normativa statale, aveva definito le modalità sanzionatorie nel caso di violazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità.

Ad oggi sono circa venti le procedure avviate dalla Regione sul territorio lombardo per verificare la regolarità ambientale di singoli progetti che comprendono una serie molto ampia di opere e attività con potenziale impatto ambientale, come ad esempio gli impianti di trattamento di rifiuti, gli allevamenti, gli impianti fotovoltaici, le discariche, le opere viarie.

Raimondi, presidente della Regione Marche

Palazzo del Governatore della Regione Marche

"Non vogliamo punire a tutti i costi - conclude Raimondi - ma vogliamo fare in modo che chiunque decide di portare avanti interventi che impattano sull'ambiente sappia che ci sono delle regole che vanno rispettate, e che la Regione è attenta e vigile perché questo avvenga. E' un provvedimento che vuole fare anzitutto da deterrente".

*Fonte: Regione Lombardia*

Palazzo del Governatore della Regione Marche

**Regione Marche**: Rinnovabili: accordo per sostituire l'amianto con il fotovoltaico. Prima regione ad aderire alla campagna per sostituire i tetti in amianto con i pannelli fv, sfruttando gli incentivi del Conto Energia

Palazzo del Governatore della Regione Marche

25/0172011. Eliminare l'amianto dai tetti sostituendo le coperture in eternit con pannelli fotovoltaici: questo l'obiettivo della campagna di Legambiente e AzzeroCO2 che prende il via dalla Provincia di Ancona e dalle Marche, prima regione italiana Eternit Free.

L'iniziativa è stata presentata questa mattina presso la sede della Regione Marche alla presenza di Gian Mario Spacca, presidente della Regione Marche; Patrizia Casagrande, presidente della Provincia di Ancona; Mario Gamberale, amministratore delegato di AzzeroCO2; Luigino Quarchioni, presidente di Legambiente Marche; Sandro Donati, assessore ai Beni ambientali della Regione Marche; Marcello Mariani, assessore all'Ambiente della Provincia di Ancona e Sandro Scollato, responsabile campagna Provincia Eternit Free per AzzeroCO2.

*Firmato il protocollo d'intesa*

Durante la conferenza stampa è stato firmato il protocollo d'intesa con cui le parti si impegnano a promuovere sul territorio la sostituzione dei tetti in eternit con pannelli fotovoltaici, attraverso l'utilizzo degli incentivi nazionali del conto energia per interventi in edifici pubblici e capannoni agricoli e industriali. Con Eternit Free le imprese, cittadini e istituzioni della Regione Marche saranno informati sulla possibilità di utilizzare gli incentivi nazionali del conto energia per interventi di sostituzione dell'eternit, presente sulle coperture di edifici pubblici e di capannoni destinati ad attività agricole e industriali, con impianti fotovoltaici. Un progetto che, prevedendo esclusivamente l'installazione di pannelli sui tetti, non sottrae territorio.

*Marche prima regione eternit free*

"Le Marche sono la prima Regione Italiana ad aderire alla campagna Eternit Free di Legambiente e Azzero Co2 per la rimozione dell'amianto attraverso gli incentivi per il fotovoltaico del Conto Energia", ha sottolineato il presidente della Regione, Gian Mario Spacca. "L'adesione di un'intera regione alla campagna “Eternit Free” è un evento di grande importanza che conferma il sempre più ampio successo dell'iniziativa sul territorio - commenta Mario Gamberale, AD di Azzero CO2 - Elaborata in collaborazione con Legambiente, la campagna di AzzeroCO2 "Provincia Eternit Free", si colloca in linea con le indicazioni europee, che raccomandano entro il 2020 un abbattimento del 20% delle emissioni di CO2, dei consumi energetici e un pari incremento dell'utilizzo di fonti rinnovabili".

*Fonte. sito internet casa e clima*

Palazzo del Governatore della Regione Toscana

**Regione Toscana**: Sostenibilità: anche il riciclo ha la sua fillera

Palazzo del Governatore della Regione Toscana

22/01/2011. Nuova spinta al mercato dei prodotti “figli del riciclo” grazie a una serie di protocolli d’intesa siglati per favorire e promuovere il riciclo e il mercato dei materiali e dei prodotti derivati dalla raccolta differenziata della plastica e del vetro. Per il riciclaggio di queste due materie, raccolte in modo differenziato da Revet, la Regione Toscana dà incentivi economici, circa 2 milioni di euro, ai Comuni che così avranno la possibilità di utilizzarli per aumentare la quota di acquisti verdi. Tre i protocolli firmati. Nel primo, Regione Toscana, Anci e Conai hanno sottoscritto un protocollo quadro triennale per promuovere le filiere del riciclo dei materiali e dei prodotti recuperati per dare impulso agli acquisti verdi. Il secondo e terzo protocollo d’intesa contengono gli impegni per il sostegno e gli incentivi economici per la massima diffusione sia dei manufatti in plastica riciclata (ottenuti dal plasmix) sia di materiali e nuove destinazioni d’uso della quota di vetro che non può andare alle vetrerie. Per quanto riguarda la plastica l'accordo sottoscritto si aggiunge a quanto già previsto nel protocollo stipulato un anno fa tra Regione Toscana, Revet SpA e Co.Re.Pla. Oggi, con l’aggiunta dei firmatari Anci, Anci Toscana e Ponttech si garantisce il riciclo del plasmix (ottenuto da Revet dal trattamento delle plastiche eterogenee derivate dalle raccolte differenziate in 219 comuni della Toscana) attraverso l’approfondimento della ricerca già avviata attraverso l’attuazione di cinque progetti già attuati da Revet per la produzione dei Ri-prodotti in Toscana. Si tratta di arredamenti per esterni, pannelli fonoassorbenti, profilati cavi per prefabbricati, particolari per automotive, pallet, con l’aggiunta di prodotti “consumer” destinati al mercato dei casalinghi (secchi, componenti per spazzoloni e granate, etc.). La Regione Toscana per stimolare la diffusione dei Ri-prodotti si impegna a destinare il 15% dei proventi dell’ecotassa destinati alle raccolte differenziate, per un ammontare complessivo di 1 milione di euro, a sostegno dei Comuni per gli acquisti verdi di prodotti in plastica riciclata. Revet e Corepla si impegnano nell’attività di ricerca applicata per sviluppare i progetti già avviati e per promuovere sul mercato i Ri-prodotti dal Plasmix. Inoltre, circa 7Smila euro saranno destinati per la ricerca sui prodotti “consumer”.

Per il vetro è stato siglato un nuovo protocollo d’intesa tra Regione Toscana, Conai, Anci, Anci-Toscana, Coreve, Revet e La Revet Vetri per la ricerca di nuovi sbocchi di riciclo diversificati per il materiale non avviabile alle vetrerie e al progressivo passaggio al sistema di raccolta monomateriale del vetro. La Regione Toscana si impegna a destinare 1 milione di euro, 15% dei proventi ecotassa destinati alle raccolte differenziate, a sostegno dei Comuni per l'utilizzo nelle opere pubbliche di materiali contenenti vetro e un altro milione di euro (sempre proventi delle ecotassa) ai Comuni per sostenere gli investimenti che i gestori dovranno avviare per passare entro 5 anni alla raccolta monomateriale del vetro. Ancora, circa 8omila euro saranno destinati alla ricerca applicata per individuare la possibilità di reimpiego della componente vetrosa non avviabile alle vetrerie, così da destinarla ad altre forme di riciclo, come la realizzazione di piastrelle, l’uso in bioedilizia e l’uso come materiale inerte.

*Fonte: Il Nuovo Corriere di Prato*

Palazzo del Governatore della Regione Valle d'Aosta

**Regione Valle d'Aosta**: Certificazione energetica: ok al metodo di calcolo per la certificazione

Palazzo del Governatore della Regione Valle d'Aosta

24/01/2011 - Con la Delibera 3629 del 23 dicembre 2010, la Regione Valle d'Aosta ha approvato le metodologie per la determinazione delle prestazioni energetiche degli edifici e le relative semplificazioni.

Con la stessa Delibera sono stati forniti gli indicatori climatici e ulteriori definizioni integrative rispetto a quelle già riportate nell'Allegato A della precedente Delibera di Giunta 3014/2009, come previsto agli articoli 2, 4 e 7 della l.r. 18 aprile 2008, n. 21 (disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia).

La parte più corposa del provvedimento è quella che riporta la metodologia di calcolo per determinare la prestazione energetica degli edifici, l'unica ritenuta valida nella Regione Autonoma Valle d'Aosta per la redazione dell'attestato di certificazione energetica di cui all'art. 7, comma 1 della Lr 21/2008 e per la verifica del rispetto dei requisiti previsti all' art. 6 della Lr 21/2008.

Palazzo del Governatore della Regione Valle d'Aosta

La metodologia è basata sulle norme e specifiche tecniche ufficialmente vigenti, in particolare sulle UNI/TS 11300 (Determinazione dei fabbisogni energetici per climatizzazione invernale, climatizzazione estiva, produzione di acqua calda sanitaria e degli apporti delle fonti rinnovabili) e UNI EN 15193:2008 (Determinazione dei fabbisogni energetici per illuminazione artificiale).

Il documento è composto da tre sezioni principali. La prima sezione descrive la metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche nella sua versione completa. La seconda sezione descrive la metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche nella sua versione semplificata. La terza sezione riporta la procedura di calcolo della prestazione igrotermica dei componenti e degli elementi edilizi. La metodologia semplificata è in linea con le indicazioni riportate nelle Linee Guida Nazionali per la certificazione energetica degli edifici (DM 26 Giugno 2009).

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Palazzo del Governatore della Regione Valle d'Aosta

**Risparmio energetico**: Detrazioni 55% e 36% e Piano casa: proposta cumulabilità col Piano Casa. Finco: restrittiva la posizione assunta dall'Agenzia delle Entrate, a rischio le misure per il rilancio dell'edilizia

Palazzo del Governatore della Regione Valle d'Aosta

26/01/2011 - Piano Casa a rischio con le interpretazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate. È il parere di Finco, Federazione Industrie Prodotti Impianti e Servizi per le costruzioni, che ha commentato la Risoluzione 4/E emanata dal Fisco il 4 gennaio scorso, proponendo la cumulabilità delle misure di ampliamento con gli incentivi per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica.

*La posizione del Fisco*

La risoluzione ha chiarito che i bonus fiscali del 36% e 55% non si applicano agli interventi di ampliamento e sostituzione edilizia con premio volumetrico previsti dalle leggi regionali sul Piano casa. È invece possibile usufruire delle detrazioni nel caso in cui i lavori possano essere classificati come ristrutturazioni.

Il conteggio della detrazione viene cioè effettuato solo per le spese relative ai lavori sulla volumetria originaria e non sui costi sostenuti per la realizzazione dell'ampliamento. Ad esempio, nell'ipotesi di ri-strutturazione con demolizione e ricostruzione, la detrazione compete solo in caso di fedele ricostruzione, nel rispetto di volumetria e sagoma dell'edificio preesistente. Al contrario, l'ampliamento si configura come nuova costruzione e non gode dello sgravio.

Nelle linee guida sulle ristrutturazioni, l'Agenzia delle Entrate ammette però lo sgravio fiscale per le demolizioni e/o costruzioni ampliando le volumetrie esistenti a patto che non si crei un nuovo appartamento.

*La proposta di Finco*

Su questa base per Cirino Mendola, presidente Finco, l'interpretazione, corretta dal punto di vista interpretativo, sembra una restrizione alle norme sul miglioramento dell'efficienza energetica e sulla riqualificazione del patrimonio edilizio.

Nella legge che regola il 55% e nei principi posti alla base dell'accordo Stato – Regioni per l'attuazione del Piano Casa, non ci sarebbe infatti nessun riferimento esplicito alle restrizioni decise dall'Agenzia delle Entrate.

Mendola propone quindi la cumulabilità degli incentivi utilizzando il criterio della prevalenza. Ad esempio, un ampliamento volumetrico del 20% lascia l'immobile pressoché invariato dal momento che l'80% dell'edificio è identico a quello preesistente. In questo caso si potrebbero quindi applicare le detrazioni.

Stesse considerazioni per le demolizioni e ricostruzioni con premio di cubatura e sagoma diversa. Secondo Finco, infatti, a causa degli alti costi di realizzazione, sono pochi i casi in cui un edificio viene ricostruito con stessa forma e volumetria.

In generale, la sostituzione edilizia prevista dal Piano casa non ha riscosso molto successo proprio perché gli operatori del settore considerano insufficiente un premio volumetrico che nella maggior parte delle regioni si aggira intorno al 35%, non consentendo la compensazione dei costi di abbattimento e smaltimento.

Il divieto di cumulo degli incentivi può quindi demotivare ulteriormente le domande di intervento. Che oltre a immettere capitali privati nel sistema delle costruzioni, contribuirebbero allo sviluppo tecnologico e all'emersione del lavoro sommerso.

*Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Palazzo del Governatore della Regione Valle d'Aosta

**Risoluzione 04/01/ 2011 n. 4/E**- Agenzia delle Entrate - Consulenza Giuridica – Art. 1 della legge n. 449 del 1997 – Piano Casa – Possibilità di fruire della detrazione del 36 per cento sulle spese di ristrutturazione in presenza di lavori di ampliamento

Palazzo del Governatore della Regione Valle d'Aosta

**Risparmio energetico**: UE: 50 milioni di euro per 44 progetti green europei

Palazzo del Governatore della Regione Valle d'Aosta

24/01/2011. Finanziamenti in arrivo per progetti che variano dall'energia rinnovabile oceanica, alla cura dell'inquinamento causato dal trasporto merci in città green europee.

Il programma Intelligent Energy dell'Unione Europea ha messo sul piatto 58 milioni di euro per finanziare 44 progetti che contribuiranno ad ampliare l'uso di fonti rinnovabili e a migliorare i livelli di efficienza. E oggi sono iniziate le negoziazioni per la distribuzione delle quote di finanziamento. I progetti che godranno di questo cospicuo aiuto economico sono stati selezionati su 349 proposte, presentate da circa 3000 organizzazioni provenienti dai 27 stati membri, oltre a Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Croazia. Per la maggior parte sono piccole medie imprese, seguite da un numero consistente di amministrazioni pubbliche e organizzazioni non governative. I negoziati proseguiranno fino a fine marzo.

Ecco alcuni dei progetti selezionati dall'Intelligent Energy Program:

1. L'industria europea dell'energia rinnovabile ottenuta dalle onde dell'oceano ha pubblicato la sua prima tabella di marcia per il periodo 2010-2050. Questo è il punto di partenza per il progetto EUROCEIN, che riunisce operatori del settore pubblico e privato provenienti da sei paesi che mirano a sviluppare una migliore comprensione del potenziale di mercato per l'energia oceanica. L'obiettivo del progetto è quello di affrontare le questioni chiave per l'integrazione alla rete, l'impatto ambientale, la pianificazione territoriale e l'accettazione da parte del pubblico, al fine di creare maggiore fiducia tra i potenziali interessati a questo settore emergente.

2. Il progetto CASCADE mobiliterà un nucleo di 18 grandi città, tra cui Milano, Amsterdam e Varsavia, e più di 10 milioni di cittadini in 11 Stati membri dell'UE. Organizzerà eventi di networking a livello nazionale nel settore dei trasporti, delle energie rinnovabili, della pianificazione urbana e della riqualificazione a basso consumo energetico.

3. Il progetto URBANBIOGAS riunisce cinque città europee per migliorare il potenziale di sfruttamento dei rifiuti organici urbani mediante sistemi sostenibili di gestione dei rifiuti, volti alla produzione di biometano. Le cinque città partner si aspettano di stimolare investimenti per 17 milioni di euro, e di ispirare altre città europee a seguire il loro esempio.

4. Con costi tanti prodotti disponibili sul mercato, diventa difficile per i consumatori scegliere i più efficienti. Il progetto EUROTOPTENMAX ci viene in aiuto, fornendo informazioni indipendenti e affidabili su diversi prodotti che consumano energia, basandosi su indagini di mercato in continuo aggiornamento. EuroptenMax ha l'obiettivo finale di creare e mantenere 19 siti web nazionali, evidenziando i prodotti e servizi top e pubblicizzando le migliori tecnologie disponibili.

5. Guidato da un gruppo di cooperative edilizie, municipali e sociali, il progetto AFTER ha lo scopo di ridurre il consumo di energia, giorno per giorno, di circa 500.000 abitazioni di cittadini europei. Le cooperative studieranno il modo migliore per fornire alloggi a prezzi accessibili, esaminando gli edifici di tutte le età, dai più antichi e bisognosi di riqualificazione, a quelli costruiti nel corso degli ultimi anni. Un test pilota sarà effettuato su circa 2 500 abitazioni prima di essere esteso al resto del patrimonio edilizio.

6. L'aumento della traffico e l'inquinamento ambientale provocato dal trasporto urbano non sostenibile, sono le principali minacce alle nostre città. Il progetto C-LIEGI affronta queste problematiche, migliorando le operazioni di trasporto merci nelle aree urbane, in particolare l'ultima tratta di trasporto all'interno dei centri cittadini, che dovrebbe essere svolta con motori ecologici. I partner del progetto mirano a ridurre il consumo energetico del trasporto merci di almeno il 20%. Si tratta inoltre di diminuire il numero di chilometri percorsi dai veicoli di merci pesanti in tratte urbane.

*Fonte: sito internet edilio*

<b>Risparmio energetico:</b> Edo Ronchi "Attuare a partire dal 2011 il Piano di Confindustria"

22/01/2011. Come mai è stata così poco ripresa la proposta avanzata dalla Confindustria di un piano straordinario per l'efficienza energetica?

"L'efficienza energetica dovrebbe stare al primo posto nel 2011 per realizzare il pacchetto europeo per il clima e l'energia e per fare da volano allo sviluppo di nuova occupazione, sostiene il Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi. Il Piano straordinario per l'efficienza energetica proposto dalla Confindustria - afferma Ronchi- propone di realizzare entro il 2020, interventi in grado di produrre un risparmio di 9,8 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio,una riduzione di 39,4 milioni di tonnellate di emissioni di CO2. Questo piano potrebbe costituire un vero e proprio pilastro per la green economy: attiverebbe, in 10 anni, secondo i calcoli di Confindustria, 130 miliardi di euro di investimenti e 238,4 miliardi di euro di nuova produzione industriale, creando 1.635.000 nuovi occupati. Questo piano richiederebbe 16,7 miliardi di euro di incentivi pubblici in dieci anni, ma produrrebbe un risparmio ben superiore (25,6 miliardi di euro risparmiati per la bolletta energetica e di 5,2 miliardi di euro risparmiati per il costo delle emissioni di CO2 evitate), attivando interventi di efficienza energetica in nove settori: trasporti, motori e inverter, illuminazione, edilizia, caldaie a condensazione, pompe di calore, elettrodomestici, gruppi statici di continuità, cogenerazione".

*Fonte: sito internet fondazione sviluppo sostenibile*

<b>Rinnovabili:</b> Fotovoltaico, a fine 2010 installati 7.000 MW. Nel 2011 potrebbe essere raggiunto il target di 8.000 MW previsto per il 2020

27/01/2011 - A fine 2010, la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici in esercizio, che hanno richiesto al GSE gli incentivi del Conto Energia, è pari a 2.800 MW, per oltre 140.000 impianti.

I dati sono stati resi noti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) durante un'audizione informale in Commissione Industria del Senato nell'ambito dell'acquisizione dei pareri relativi allo schema di Decreto Legislativo che recepisce la Direttiva 28/2009/CE in materia di promozione dell'energia da fonti rinnovabili. Considerando, inoltre, le domande relative all'anno scorso che continueranno ad arrivare entro fine febbraio, il GSE stima che la potenza complessiva a fine 2010 potrebbe aver raggiunto il valore di 3.000 MW su 150.000 impianti. Nel solo anno 2010, la nuova potenza fotovoltaica installata sarebbe pari a 1.850 MW, con un incremento del 160% rispetto alla potenza entrata in esercizio nell'anno precedente (711 MW). Il GSE ha, inoltre, ricevuto comunicazioni per circa 55.000 ulteriori impianti, per una potenza di 4.000 MW, in aggiunta agli impianti già in esercizio, a seguito della Legge 129/2010 che prevede di riconoscere le tariffe 2010 agli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio entro giugno 2011 purché abbiano comunicato la fine dei lavori entro il 31 dicembre 2010.

Valutando queste ultime richieste, il GSE deduce che:

- la potenza complessiva degli impianti installati, se pure non ancora tutti collegati alla rete elettrica, potrebbe essere pari, a fine 2010, a 7.000 MW su 200.000 impianti, contro i 1.142 MW di fine 2009;

- nel corso del 2011 potrebbe essere già raggiunto il target di 8.000 MW che il Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili ha previsto per l'anno 2020 per gli impianti fotovoltaici.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

<b>Rinnovabili:</b> Dlgs rinnovabili, dalle Regioni un sì condizionato. La Conferenza delle Regioni chiede che sia prevista l'intesa Stato-Regioni per gli impianti geotermici sperimentali

27/01/2011. Sulla bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/28/CE (decreto rinnovabili), la Conferenza delle Regioni ha dato ieri l'ok ponendo però alcune condizioni.

Tra queste, l'abbandono di ipotesi di commissariamento delle Regioni stesse, nel caso non si raggiungano gli obiettivi prefissati; la previsione dell'intesa Stato-Regione per gli impianti geotermici sperimentali; la necessità di un migliore coordinamento fra norme relative alle Regioni e le deleghe che queste possano aver già assegnato agli Enti locali, come ad esempio le Province.

*Soddisfazione del Governo*

Il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, ha dichiarato che il via libera delle Regioni al provvedimento - anche se condizionato – “è motivo di grande soddisfazione per il Governo, che si è confrontato sui contenuti ed ha accolto molte proposte venute dalle Regioni”.

*Resta l'impianto generale del decreto*

Saglia ha spiegato che “l'impianto del provvedimento rimane quello che ci siamo dati come obiettivo, ovvero quello di avere un sistema di incentivi che arrivi al 2020, che consenta di fare crescere le fonti rinnovabili, che lo faccia con un decremento degli incentivi pubblici in modo che non sia eccessivo l'esborso da parte dei cittadini consumatori e che si riesca a raggiungere l'obiettivo al 2020 che ci impone l'Europa”.

*Favorire gli impianti sugli edifici*

Le Regioni, spiega Saglia, “hanno sottoposto soprattutto i temi che riguardano i grandi impianti solari e gli impianti a biomasse, quindi abbiamo cercato dei punti di compromesso per far sì che si possano realizzare questi impianti ma con le dovute cautele per il paesaggio, in modo che non vi siano impianti troppo grandi e che si possano favorire soprattutto quelli sugli edifici e sugli immobili”.

*Fonte. sito internet casa e clima*

<b>Rinnovabili:</b> Acquirente Unico: gli incentivi alle rinnovabili pesano per il 7% sulle bollette. Si arriva al 10% sommando anche gli oneri di sistema

27/01/2011. “Nella spesa media annua della famiglia tipo, la voce relativa alle fonti rinnovabili pesa per il 7% circa, a cui si aggiungono altre voci per circa il 2%, portando gli oneri generali di sistema a poco meno del 10%”.

Lo ha sottolineato l'amministratore delegato di Acquirente Unico, Paolo Vigevano, nel corso di un'audizione alla Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato sull'esame della bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili.

*Peso crescente degli oneri di sistema sulle bollette*

Vigevano ha evidenziato l'incidenza crescente sulla bolletta elettrica della voce “oneri di sistema”. “Senza un intervento sulla loro evoluzione futura, il peso percentuale di tali oneri – ha affermato - potrebbe superare entro pochi anni per importanza il differenziale del costo dell'energia elettrica in Italia rispetto agli altri Paesi dovuto al mix sfavorevole di produzione”. Pertanto, secondo l'ad di Acquirente Unico è necessaria “una visione di lungo termine” e “una razionalizzazione del sistema delle incentivazioni che vanno armonizzate con gli standard europei e con le tendenze dell'evoluzione tecnologica, al fine di contenere la loro incidenza sul prezzo finale dell'energia elettrica”.

*Tempi prevedibili per la riduzione degli incentivi*

Secondo Vigevano la riduzione degli incentivi deve avvenire con tempistiche prevedibili; è quindi auspicabile un maggior ruolo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in particolare per quanto riguarda la congruità e la sostenibilità degli importi di tali incentivi. “Nello sviluppo delle fonti rinnovabili – ha concluso Vigevano – occorre garantire coerenza e coordinamento tra le diverse componenti che devono costituire la strategia energetica nazionale a tutto beneficio per i costi sopportati dal consumatore finale”.

*Fonte: sito internet casa e clima*

<b>Rinnovabili:</b> Sul decreto Rinnovabili nuove osservazioni degli operatori. Cogena: ‘il decreto introduce la Procedura Abilitativa Semplificata, sostituendola alla DIA, nel frattempo diventata SCIA’

26/01/2011 - Prosegue la mobilitazione delle associazioni imprenditoriali del settore dell'energia rinnovabile per chiedere al Parlamento di modificare la bozza di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Qualche giorno fa, Ascomac Cogena, l'Associazione per la promozione della cogenerazione, ha messo a punto una proposta di modifica allo schema di decreto. Il Provvedimento - spiega Cogena - sembra rendere più efficiente la generazione di energia da fonti rinnovabili, valorizzare l'energia termica e migliorare il meccanismo dei Certificati Bianchi, ma lascia diverse “questioni aperte”.

Un dei rilievi riguarda la definizione di “edificio” contenuta nello schema di decreto, che differisce da quella indicata nella Direttiva 2010/31/CE “Edifici a energia quasi zero”, la quale non contiene più il limite di superficie utile superiore a 1.000 mq e richiama espressamente diverse tecnologie di generazione di energia ad alta efficienza tra cui la cogenerazione. La bozza di decreto in esame - spiega Cogena - non contempla la cogenerazione, non consentendo al cliente finale di poter scegliere tra i diversi sistemi.

Inoltre, l'articolo 6, comma 1, dello schema di decreto, rispetto all'art. 17, c.1, lettera d) della Legge Comunitaria 2009, introduce la nuova Procedura Abilitativa Semplificata (PAS), sostituendola alla Denuncia di Inizio Attività (DIA), nel frattempo diventata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA). Ai fini di uno snellimento burocratico - osserva l'associazione - sarebbe bastato richiamare la DIA, introducendo alcune semplificazioni, riducendo così il rischio di confusione tra gli operatori. Tra l'altro - continua Cogena - le Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili non hanno tenuto conto della sostituzione della Dia con la Scia.

Infine, il sistema professionale per l'attività di installatore introdotto dal decreto si pone in alternativa al DM 37/2008. Per Cogena sarebbe opportuno modificare il DM 37/2008 che già contiene norme per gli installatori, oppure ampliare il campo di applicazione del DM 37/2008 con specifiche norme sugli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Nel frattempo, sullo schema di decreto la Commissione Agricoltura della Camera, ha espresso parere favorevole a condizione che vengano accolti alcuni rilievi. Tra questi la previsione che la possibilità di richiedere l'autorizzazione per la costruzione di impianti fotovoltaici a terra sia riservata esclusivamente a: imprenditori agricoli, enti pubblici, proprietà collettive, enti religiosi, Onlus.

La Commissione chiede che tali soggetti possano realizzare impianti fotovoltaici a terra per una potenza pari a 50 kWep (elettrico prodotto) per ogni ettaro di superficie agricola coltivata, e che l'impianto a terra possa avere un limite massimo di potenza di 1MWep per ogni richiedente. Il limite di superficie posseduta non vale per gli enti pubblici, mentre chi possiede più di cento ettari potrà richiedere un ulteriore MWep per ogni cento ettari posseduti, fino ad un massimo di 5 MWep installati.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

<b>Rinnovabili:</b> Fotovoltaico, dal GSE la Guida al terzo Conto Energia. Strumento di consultazione sulle norme e sull'iter per accedere agli incentivi

25/01/2011 - Il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) pubblica la Guida al Terzo Conto Energia, che spiega nel dettaglio come richiedere gli incentivi per gli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dal DM 6 agosto 2010.

Il documento è uno strumento di consultazione sul quadro normativo di riferimento e sull'iter da compiere per accedere alle tariffe incentivanti destinate agli impianti fotovoltaici e ai relativi premi.

La Guida illustra alcuni dei principali aspetti collegati agli impianti fotovoltaici, quali:

- connessione degli impianti alla rete;
- misurazione dell'energia prodotta;
- valorizzazione dell'energia prodotti dagli impianti;
- erogazione degli incentivi.

Nelle appendici al documento sono riportate dettagliatamente le regole tecniche da seguire per soddisfare i requisiti necessari al riconoscimento degli incentivi, oltre alle informazioni di base sugli aspetti tecnici ed economici che contraddistinguono la conversione solare fotovoltaica.

Contestualmente alla Guida, il GSE pubblica, successivamente agli esiti delle consultazioni e delle verifiche da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sia le Regole tecniche, contenenti le modalità di attuazione delle disposizioni stabilite dal DM 6 agosto 2010 e dalla delibera ARG/elt 181/2010, che la Guida alle applicazioni innovative per l'integrazione architettonica del fotovoltaico.

Riguardo a quest'ultima, il GSE informa di non aver preventivamente qualificato alcuna soluzione disponibile sul mercato, e di non prevedere di farlo. Ogni realizzazione sarà valutata al momento della richiesta di accesso agli incentivi.

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

**Linee Guida 24/01/ 2011**. GSE - Il Terzo Conto Energia. Guida alla richiesta degli incentivi per gli impianti fotovoltaici. DM 6 agosto 2010

**Linee Guida 24/01/ 2011-** GSE - Guida alle applicazioni innovative finalizzate all'integrazione architettonica del fotovoltaico

**Documento unico 24/01/ 2011-** GSE - Regole tecniche per il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dal DM 6 agosto 2010 (Terzo Conto Energia per il fotovoltaico)

<b>Rinnovabili</b> : Fotovoltaico, il Decreto rinnovabili non convince i produttori. Assosolare chiede certezze sugli incentivi del Conto Energia
---

22/01/2011 - Non limitare gli impianti fotovoltaici a terra, non mettere in discussione gli incentivi del Conto Energia, analizzare con attenzione costi e benefici del fotovoltaico.

Sono, in sintesi, i contenuti dell'audizione di Assosolare, l'Associazione italiana dell'industria fotovoltaica, in Commissione Industria al Senato, nell'ambito dell'esame del Dlgs sulle rinnovabili (di recepimento della direttiva 2009/28/CE).

Questa è l'ultima, in ordine di tempo, di una lunga serie di richieste di modifica al Decreto, avanzate dalla stessa Assosolare, insieme con altre associazioni del settore delle rinnovabili, da Aper e Assotermica e da GIFI/ANIE, cui si è aggiunto l'allarme lanciato da Greenpeace, Legambiente e WWF.

Nell'audizione in Senato, il Segretario Generale di Assosolare, Francesca Marchini, ha illustrato i tre punti del Decreto su cui si concentrano le proposte dell'Associazione:

- l'articolo 8, comma 5, che limita la costruzione di impianti fotovoltaici a terra su aree agricole a 1 MW di potenza;

- l'articolo 22, che porterebbe a una revisione delle tariffe incentivanti nel terzo anno di vita del Conto Energia;

- i costi effettivi del fotovoltaico, gli incassi per lo Stato e l'incidenza del fotovoltaico sulla spesa del cittadino.

*Fotovoltaico a terra e terreni agricoli*

In merito alla costruzione di impianti a terra, per Assosolare l'articolo del decreto è in contrasto con lo stesso Conto Energia, in cui viene sottolineata la compatibilità tra terreni con destinazione agricola e impianti fotovoltaici a terra.

Anche perché gli impianti solari hanno carattere temporaneo, e alla fine della loro vita utile possono essere smantellati agevolmente permettendo una riconversione dell'area agevole e poco onerosa. Anche nell'ipotesi che un nuovo tetto fotovoltaico (3.000 MW) venga utilizzato per l'installazione di impianti a terra - ha spiegato Francesca Marchini -, si avrebbe un'incidenza in termini di superficie occupata pari allo 0,019% della superficie italiana e allo 0,045% dell'area agricola utilizzata.

*Revisione degli incentivi del Conto Energia*

È stato contestato l'articolo che prevede una revisione del sistema incentivante nel terzo anno di vita dell'attuale Conto Energia. “Pur nel positivo intento di uniformare e scadenzare i sistemi incentivanti per le fonti rinnovabili al 2020 - ha detto Marchini alla Commissione -, si ritiene indispensabile non alterare quanto già disposto per il settore fotovoltaico. Una revisione del Conto Energia metterebbe in gioco gli incentivi già stabiliti, nell'ultimo anno del triennio di validità, ponendo ulteriori incertezze per il settore su un piano che sembrava ormai stabilizzato almeno fino al 2013 e per il quale sono già stati avviati ingenti investimenti”.

*Costi e benefici del fotovoltaico*

Assosolare ha poi puntualizzato alcuni dei costi e rendimenti effettivi dell'energia fotovoltaica per il Paese, a partire dagli incassi dello Stato. Tra IVA, IRES e IRAP pagate dalle imprese del settore, lo Stato italiano nel 2009, a fronte di uscite complessive per il fotovoltaico valutabili in circa 450 milioni di euro, ha incassato circa 300 milioni di euro. Il costo “netto” del Conto Energia per il 2009 si attesta dunque intorno ai 150 milioni (dati Politecnico di Milano - Energy Strategy Group 2009).

Senza contare il risparmio in termini di emissioni di anidride carbonica: tenendo conto che per ogni kWh prodotto dal sistema fotovoltaico si evita l'emissione di 0,64 kg di CO2, si ha un risparmio annuo di circa 22.080.000 di euro, ha specificato Marchini. Per quanto riguarda i costi per il cittadino, nel 2010 sono stati pari a circa 800 milioni di euro: l'1,6% della bolletta, equivalenti a 0.60 euro al mese contro, ad esempio, i quasi 2 euro al mese della Germania.

“Lo schema di decreto, pur nell'apprezzato intento di fornire un quadro di riferimento a medio lungo termine per le energie a fonti rinnovabili, in funzione degli obiettivi per il 2020, contiene punti critici di impatto decisivo sullo sviluppo e consolidamento dell'imprenditoria fotovoltaica e quindi dell'uso di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica nel futuro” ha commentato Gianni Chianetta, Presidente di Assosolare

*Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

<b>Rinnovabili</b> : Per installare impianti di energia rinnovabile servirà un patentino
--

22/01/2011. Gli installatori di impianti per la produzione di energie rinnovabili dovranno essere qualificati dal primo gennaio del 2013. Lo schema di decreto di recepimento della direttiva 2009/28/Ce, arrivato a dicembre in Consiglio dei ministri in prima lettura, ha portato questa novità fondamentale per gli impiantisti italiani. Di qui ai prossimi due anni, per mano delle Regioni, nascerà un nuovo sistema di rilascio di certificazioni, decisivo per la vita delle imprese.

Il decreto, all'articolo 13, fissa il percorso di qualificazione necessario per gli installatori di impianti per la produzione di energia rinnovabile. Servirà per caldaie, caminetti e stufe a biomasse, sistemi solari fotovoltaici e termici, sistemi geotermici a bassa entalpia, pompe di calore. A partire dal primo gennaio del 2013, per coloro che non sono già abilitati secondo le regole del Dm 37, servirà un titolo di formazione professionale rilasciato nel rispetto delle regole del decreto e preceduto da un adeguato periodo di formazione.

*Fonte:Edilizia e territorio - Gruppo 24ORE, n. 2 17-22 gennaio 2011*

<b>Certificazione energetica degli edifici</b> : il Comitato Termotecnico Italiano fa il punto sull'evoluzione normativa nell'anno 2011.
--

22/01/2011. Ad oggi la normativa di riferimento in materia di procedure di calcolo per la valutazione delle prestazioni energetiche degli edifici è la norma UNI TS 11300. Lo stato attuale di emanazione delle parti che la compongono è la seguente:

- UNI TS 11300-parti 1 e 2 : pubblicate nel 2008, sono attualmente in revisione;

- UNI TS 11300-parte 3 : pubblicata ad aprile del 2010, non ancora recepita da decreti e linee guida;

- UNI TS 11300-parte 4 : ad oggi inviata ad UNI per l'inchiesta pubblica.

Per la fine del primo semestre del 2011 si prevede la pubblicazione della nuova versione delle UNI TS 11300 parti 1 e 2 e della specifica tecnica di cui alla parte 4. Non sono invece noti i tempi per il recepimento della parte 3 da parte della Normativa Nazionale.

*Fonte: LogicalSoft*

**Energia nucleare**: Romani: sul nucleare il Governo va avanti. Pesa però l'incognita del referendum ammesso dalla Consulta, mentre resta il riserbo sui siti delle future centrali

27/01/2011. Commentando i dati della bilancia commerciale, il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, ha dichiarato che il Governo “conferma il suo impegno in favore del nucleare e dell'energia rinnovabile”.

“Senza il caro energia, avremmo avuto un attivo di 20 miliardi, ed è per questo che il Governo conferma il suo impegno nel nucleare e nelle fonti rinnovabili” ha detto Romani. Sul nucleare dunque il Governo è deciso ad andare avanti nonostante i timori per il referendum proposto dall'Italia dei Valori e dichiarato ammissibile nei giorni scorsi dalla Corte Costituzionale.

Quanto alla localizzazione sul territorio delle future centrali nucleari (entro il 2013 dovrà essere posta la prima pietra delle prime quattro centrali), il ministro non si è sbllanciato: “Ancora non siamo nemmeno entrati nel merito”, ha precisato.

*Belisario (IdV): sul nucleare decideranno i cittadini*

“Romani non ha capito che il governo non deciderà nulla sul nucleare perché saranno i cittadini, con il referendum, a cancellare l'orribile normativa”, ha replicato il capogruppo dell'Italia dei Valori al Senato, Felice Belisario. “Tra l'altro, se il governo temporeggia ancora sulla localizzazione dei siti, è soltanto perché ha paura dell'effetto boomerang alle prossime imminenti elezioni. È noto – dice Belisario - che la maggioranza dei cittadini considera il nucleare una scelta sbagliata”. Per i sostenitori del nucleare, quindi, la speranza è che il referendum non raggiunga il quorum del 50% + 1 degli elettori, come avvenuto per tutte le consultazioni referendarie che si sono tenute negli ultimi anni in Italia.

*Fonte. sito internet casa e clima*

<b>Energia nucleare</b> : su delibera Cipe 8 regioni contrarie e 4 favorevoli. In Conferenza Unificata più pareri negativi che positivi sulla delibera che definisce i requisiti delle future centrali nucleari
---

24/0172011. Otto Regioni su dodici bocciano la bozza di delibera Cipe (leggi qui) per la scelta della tecnologia nucleare, che stabilisce i requisiti di massima delle centrali nucleari che saranno costruite in Italia.

Nella riunione di ieri della Conferenza Unificata Stato-Regioni, Basilicata, Emilia-Romagna, Toscana, Sardegna, Umbria, Puglia, Liguria e Sicilia hanno dato parere negativo sullo schema di delibera, mentre da Veneto, Lombardia, Piemonte e Campania è arrivato un parere positivo, anche se con la richiesta di precisare il ricorso alla III generazione per la tecnologia dei reattori nucleari. Nessun parere è invece pervenuto dalle altre Regioni.

*Giudicata imprecisa e superficiale la delibera Cipe*

“Come è noto, su questa materia c'è una divisione di valutazione nella Conferenza delle Regioni – ha spiegato Vito De Filippo, presidente della Regione Basilicata e componente dell'ufficio di Presidenza delle Conferenza delle Regioni - alcune, tra le quali la Basilicata, considerano sbagliata la strategia generale, ma anche la delibera Cipe alla nostra attenzione la consideriamo un atto impreciso per molti aspetti ed anche superficiale, tenendo presente che l'Agenzia di sicurezza per il nucleare non è ancora in essere”.

*Si punta sui reattori di III generazione*

Ricordiamo che lo schema di delibera Cipe si propone di individuare “le soluzioni tecnologiche più avanzate e dotate dei più elevati livelli di sicurezza e di tutela per l'ambiente del territorio”, e lascia agli operatori la possibilità di optare per una o più tipologie di impianti di terza generazione. Il Governo infatti intende puntare sui reattori di III generazione, che rispetto a quelli di IV generazione “non comportano modifiche sostanziali rispetto all'esistente e consentono di essere realizzati in Italia in quanto già disponibili commercialmente”. I reattori di terza generazione ritenuti dal Governo più rappresentativi sono l'europeo l'Epr (European Pressurized Reactor o Evolutionary Power Reactor) e l'Ap1000 di Westinghouse.

*I requisiti dei futuri impianti*

Tra i requisiti che dovranno possedere le future centrali nucleari che saranno installate in Italia, la bozza di delibera Cipe individua “i sistemi di protezione, controllo e sicurezza in grado di migliorare la prevenzione di possibili eventi incidentali e la mitigazione delle loro conseguenze”; “l'impiego efficiente del combustibile nucleare che porti ad una riduzione del consumo di uranio, riducendo le attività connesse alla gestione del combustibile e dei rifiuti radioattivi; “la durata della vita operativa dell'impianto non inferiore a 60 anni”; “l'appartenenza a tipologie caratterizzate da significative esperienze di costruzione in altri Paesi industrializzati o ad alto tasso di sviluppo”.

Inoltre, gli impianti nucleari dovranno appartenere “a tipologie oggetto di accordi in essere di collaborazione industriale del proponente e/o di industrie nazionali con imprese e altri soggetti proprietari delle tecnologie ed in possesso delle competenze per la progettazione e l'esercizio degli impianti”.

*Fonte: sito internet casa e clima*